

(Salmi 122;84;15)

CONTENUTO:

Il nostro diventa un vero pellegrinaggio verso la “tenda dell’incontro”, il santuario nel suo culmine sacro. La Persona divina è là che si rivela, parla e abbraccia il suo fedele. Amerai il Signore tuo Dio... Amerai il tuo prossimo (Mt 22, 34-40). Come un’aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, il Signore spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali (Dt 32). La potenza della presenza divina che anima la liturgia riesce a fecondare anche il deserto della storia e dell’esistenza umana.

PASSAGGI E CITAZIONI:

Il seguente aforisma giudaico, ci conduce alla terza teofania che il Salterio ci presenta, dopo quella della parola e del creato: il tempio, la liturgia

- 1) AFORISMA GIURIDICO *“Il mondo è come l’occhio: il mare è il bianco, la terra l’iride, Gerusalemme è la pupilla e l’immagine in essa riflessa è il tempio”*

Il nostro diventa ora un vero pellegrinaggio verso “la tenda dell’incontro”, luogo in cui il fedele ha la sua convocazione da parte di Dio. Infatti, in quel cerchio così ristretto che Colui che neppure i cieli e i cieli dei cieli “possono contenere, si la scia comprimere per incontrare la creatura umana prigioniera del limite spaziale

- 2) Salmo 26 vers.8: *“Signore io amo la casa in cui tu dimori e il luogo dove abita la tua gloria”.*

Ci avviamo, dunque, anche noi come i pellegrini che salivano “alla città del nostro Dio, al suo monte santo, altura stupenda, capitale del gran Re”

- 3) SALMO 122: *“Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore! Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme!”*
 4) SALMO 84: *“Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli presso i tuoi altari o Signore!”*

Due sono le coordinate fondamentali di ogni celebrazione liturgica: la prima è orizzontale ed è quella umana, dell’assemblea convocata che accede al tempio; l’altra è verticale e ci invita a riconoscere la presenza di Dio stesso e della sua epifania nella liturgia

- 5) Guitton: *“La liturgia cristiana deve saper intrecciare numen e lumen, ossia mistero e visibilità, trascendenza e comunione assembleare”*

Occorre ricercare equilibrio tra le due componenti per evitare che l'esaltazione della dimensione verticale sconfini nella magia e quella della dimensione orizzontale, in una mera riunione assembleare.

DIMENSIONE ORIZZONTALE (Comunione con i fratelli)

Liturgia d'ingresso, requisiti per accedere al culto non solo esteriori:

6) Salmo 15 (penitenziale) . *“Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna.”*

7) Salmo 24 vers.3 : *“ Chi potrà salire il monte del Signore
Chi potrà stare nel suo luogo santo?”*

L'elemento principale è l'introspezione, l'analisi del cuore e non l'esteriorità; la sequenza del Salmo 15 può diventare anche per noi oggi una specie di trama per l'esame di coscienza previo alla riconciliazione con Dio nel sacramento della riconciliazione o nell'istante della riflessione personale silenziosa prima della liturgia della Parola e dell'eucarestia:

8) SALMO 15:

Salmi - Capitolo 15

L'ospite del Signore

[1] *Salmo. Di Davide.*

[2] *Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,*

[3] *non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.*

[4] *Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.*

Anche se giura a suo danno, non cambia;

[5] *presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.*

*Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.*

9) OSEA (6,6) : *“ Amore io voglio e non sacrifici”*

10) ISAIA (1,10)

0 *Udite la parola del Signore,
voi capi di Sòdoma;
ascoltate la dottrina del nostro Dio,
popolo di Gomorra!*

11 *«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»
dice il Signore.*

*«Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di giovenchi;
il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.*

12 Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede da voi
che veniate a calpestare i miei atri?
13 Smettete di presentare offerte inutili
L'incenso per me è un abominio
I noviluni, i sabati e le assemblee sacre,
non posso sopportare delitto e solennità"

Anche Gesù ci ha lasciato la sua liturgia d'ingresso, incentrata su quel suo unico comandamento, l'amore:

11) Liturgia *penitenziale di Gesù (Mt 5,23-24)*

"Se stai per presentare la tua offerta all'altare e là ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono"

San Paolo, poi, applicava questo monito di Cristo esplicitamente e severamente alla liturgia eucaristica:

12) San Paolo I Cor. Cap. 11: *"Perciò chiunque mangia o beve il calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice. Perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna"*

E' con questa premessa indispensabile di umiltà nella confessione delle colpe che si può varcare la soglia che conduce alla comunione col Signore:

13) Marshall McLuhan : *"Nella Chiesa si entra in silenzio e in ginocchio, invece c'è la tendenza in molti a salire subito sul pulpito"*

DIMENSIONE VERTICALE (Comunione con Dio)

Certo ci dobbiamo stringere le mani nella carità fraterna, ma il nostro sguardo e il nostro cuore devono poi rivolgersi verso l'alto, verso Dio e il suo Cristo. Il protagonista del culto è il Signore, presenza divina nella Shekinah, nella tenda, anima stessa del Tempio: se Egli dovesse rendersi assente, il tempio si ridurrebbe ad un edificio dall'architettura più o meno decorosa, la celebrazione a una cerimonia più o meno folclorica, non diversa da tante altre alle quali partecipiamo.

Le citazioni che seguono fanno riferimento e sottolineano a questa presenza "reale" di Dio in vario modo espressa fino a giungere all'incarnazione

14) Geremia 7,8

"Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà:⁹ rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dei che non conoscevate.¹⁰ Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo

tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini. ¹¹ Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me? “

15) 1° Libro dei Re Cap.8,27 Parole di Salomone:

27] Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita! **[28]** Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! **[29]** Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: **Lì sarà il mio nome!** Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. (Dio si comprime, si fa piccolo per abitare nello spazio del tempio, come si fa uomo nell’incarnazione “ Il verbum deminutum” per poterci incontrare nello spazio sacro.

16) Mircea Eliade (storico rumeno): *“Lo spazio sacro è il principio dell’ordinamento dello spazio intero: quando l’uomo vuole trovare qualcosa che tenga insieme la diversità del creato cerca un centro e il centro di solito è rappresentato da una pietra fondante e questa pietra fondante di solito è quella del Tempio. Dio in un certo senso da compattezza d un mondo che si sgretolerebbe”*

Ravasi cita l’esempio di due grandi città per sottolineare come anche la configurazione architettonica di due grandi città (MILANO e NEW YORK) possa evocare la centralità della Fede e la presenza di Dio.

Il profeta Sofonia in un piccolo Salmo fornisce un’immagine tenera e delicata di Sion come “metro-poli”, ossia città madre, che ospita in sé una maternità gloriosa:

17) SOFONIA 3,15 *“Re d’Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura”*

E’ quasi la prefigurazione della maternità divina che come diceva S.Ambrogio:

18) S. AMBROGIO. *“Maria non è il Dio del tempio , ma è il tempio di Dio”*

Questa stessa immagine regge anche il Salmo 87 particolarmente importante per la sua dimensione universalistica, perché non prende in considerazione solo gli Ebrei, presentando quattro tipi di popoli, delineati attraverso i 4 punti cardinali: Raab, cioè l’Egitto, la potenza occidentale; Babilonia, che incarna il polo orientale, Tiro il centro commerciale settentrionale, mentre la Palestina, Filistea definisce il Sud. Altri Salmi come il 46/47 rappresentano il confluire di tutti i popoli verso Sion, verso Dio:

19) Salmo 46 *“Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio;
la più santa delle dimore dell’Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa, non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell’alba.*

20) Salmo 47: *“I capi dei popoli si sono raccolti come popoli del Dio d’Abramo”*

21) ZACCARIA *“Tutti adoreranno Dio spalla a spalla”* (piuttosto che sotto lo stesso giogo)

E’ il primo respiro di universalismo che prepara poi il cristianesimo, e che si troverà ribadito nella Lumen Gentium:

22) LUMEN GENTIUM *“Nella chiesa universale sono riuniti tutti i giusti, a partire da Adamo, dal giusto Abele, fino all’ultimo eletto ed essa avrà il suo glorioso compimento alla fine dei secoli”*

Questa dimensione verticale, di Dio, è una presenza viva che attrae tutti popoli, come cantato da Isaia, che rappresenta l’incontro tra la Parola di Dio e tutti i poli della terra che abbandonano le armi per fraternizzare tra di loro. Questo è possibile perché nel tempio c’è Dio

23) ISAIA 2,1: *“Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore*

Sarà saldo sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli

E ad esso fluiranno tutte le genti.”

La figura di Cristo completa questa sequenza di immagini che partendo da Sofonia, arriva al Tempio di carne. (eskenason, porre la tenda, S K N, Shekinah, dimora): Cristo è la presenza suprema di Dio nella carne, la tenda perfetta dell’incontro definitivo con il Padre.

L’amore per la Liturgia e per il Tempio nella Bibbia ha tante sfaccettature, ne ricordiamo due: la rupe e le ali.

a) Prima immagine: [LA RUPE](#)

24) Salmo 18: *“ Ti amo Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore “*

Il Salmo è una litania di titoli divini; l’immagine della rupe è valida anche ai nostri giorni, un punto sicuro cui attaccarsi in una società, quale quella moderna, così caratterizzata da Baumann:

25) Zygmunt BAUMANN:

La perdita di senso del tempo – tipica della condizione umana nella ‘modernità liquida’ – è uno degli aspetti fondamentali dello scenario nel quale Bauman vede persone e gruppi sociali muoversi in un dinamismo frenetico che travolge ogni dimensione della vita. Nella società liquida prevalgono quelle che Bertman, citato in Vite di corsa, ha definito ‘cultura dell’adesso’ e ‘cultura della fretta’ che insieme mettono in crisi anche le dimensioni costitutive più intime della personalità e del comportamento, come le aspirazioni e le potenzialità di costruirsi persone, cioè soggetti capaci

di pensare, di aderire a principi e obiettivi di autoregolazione e soddisfazione, di instaurare relazioni interpersonali gratificanti e portatrici di un equilibrio emotivo non effimero.

Tenendo presente come scrivevano due grandi classici che la verità è una continua ricerca

26) PLATONE (FEDRO). *“La verità ci precede e ci eccede, noi la conquistiamo... Il cocchio dell’anima corre nella pianura della verità, e quindi conquista spazia sempre nuovi”*

27) SOCRATE: *“Una vita senza ricerca, non merita di essere vissuta”*

Concetto di fluidità sottolineato anche dalla scrittrice SANDRA HARDING:

28) Sandra HARDING Libro *“La verità non vi farà liberi “ “La verità è come la ragnatela: il ragno la elabora da se stesso, la fa uscire e disegna un’armonia, un altro ragno la disegna in altro modo, passa un colpo di vento, peso di una rugiada e tutto crolla”*

b) Seconda immagine: LE ALI, l’immagine della tenerezza

29) Deuteronomio 32,11
*“Come un’aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese, *
lo sollevò sulle sue ali.”*

Nella Liturgia, nel Tempio, ritroviamo una sensazione di pace interiore, di fiducia che sperimentiamo personalmente quando entriamo nel silenzio di una Chiesa.

30) HESCHEL (Il Sabato) *“ Il rapporto tra liturgia e vita feriale è tutto nell’interno di una foglia: se voi provate a guardare in una giornata di sole una foglia alla luce trasparente del sole voi vedete che la foglia è costituita da un tessuto connettivo molto ampio e da un reticolo, la nervatura; se la foglia fosse solo nervatura, si rangrizzerebbe, si chiuderebbe in se stessa, sarebbe un mostro se fosse solo tessuto connettivo si sfalderebbe perché non è alimentata, non è sostenuta e così deve essere la nostra settimana, la nostra preghiera; la liturgia è il reticolo, è la nervatura, non è tutto il tempio, lo spazio il tessuto connettivo è la ferialità il tanto che noi dobbiamo fare entrando nel mondo, ma guai se non ci fosse quella nervatura, quel reticolo”*

La conclusione della meditazione ribadisce la necessità di equilibrio tra le due dimensioni della Liturgia.